12-NOV-2026
da pag. 30 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Energia, Orsini lancia l'allarme "Costi fuori scala, gas a 120 euro"

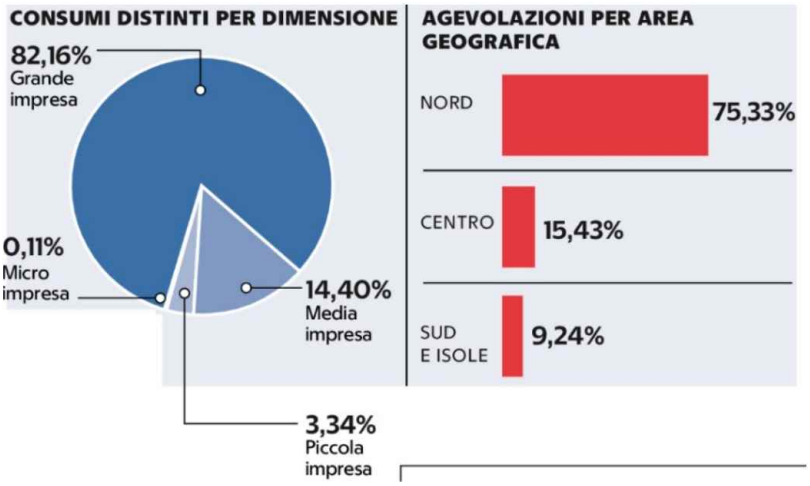
Dopo la siderurgia, anche le cartiere e l'industria della ceramica meditano lo stop. Giorgetti: "Così è impossibile competere"

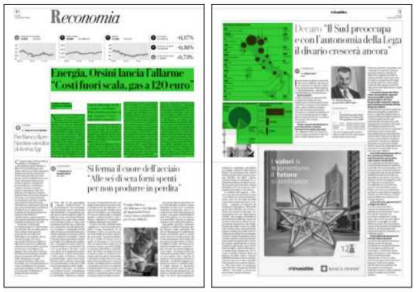
di **DIEGO LONGHIN**
e **RAFFAELE LORUSSO**
ROMA

Non è solo il costo attuale che fa paura. A preoccupare le imprese, non solo le acciaierie che hanno deciso di far andare a singhiozzo i loro forni per risparmiare sulla bolletta, sono le previsioni. A partire da quelle del gas, che pesano poi sull'elettricità. Oggi, sulla piazza di Amsterdam, il metano è quotato 86,5 euro al megawattora. A inizio anno l'asticella potrebbe essere molto più alta. E altre imprese, dalle cartiere a quelle che fanno ceramiche, sono pronte a sospendere la produzione e ad allungare gli stop per la manutenzione degli impianti. D'altronde già l'ad di Stellantis, Antonio Filosa, che oggi è a Milano per confrontarsi con le imprese dell'indotto dell'Anfia, ha più volte indicato la questione energia come un problema centrale. Tanto da non poter assegnare un modello in più allo stabilimento di Mirafiori a Torino causa il costo dell'energia che in Spagna è inferiore di un terzo.

Ieri a rilanciare l'allarme è stato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini: «Il costo è ormai fuori scala. Prevediamo che il gas a gennaio possa arrivare a 110-120 euro al megawattora, se così fosse ci dobbiamo preparare a fare quello che abbiamo fatto nel 2022 con i crediti d'imposta». Con il prezzo attuale Gas Intensive, consorzio che riunisce i settori ceramica, carta, fonderie, vetro, metallurgia, chimica, laterizi e acciaio di viale dell'Astronomia, ha stimato a fine 2026 un costo di circa 21 miliardi e un extracosto di 12 miliardi. A inizio anno la stima complessiva era appena di 9 miliardi. La possibilità di un'ulteriore impennata delle quotazioni del gas a inizio 2027 è stata già segnalata un mese fa dalla Bank of America: un aumento tra i 100 e i 150 euro. Ipotizzando un costo a 120 euro con un prezzo all'ingrosso dell'elettricità a 300 – oggi oscilla intorno ai 270-280 euro – l'impatto sulla bolletta sarà del 230% in più. Un impatto molto pesante, non solo per le oltre 5 mila imprese energivore.

«Apprezziamo gli interventi del governo – dice Aldo Chiarini, presidente di Gas Intensive – tuttavia, gli attuali prezzi del gas impongono ulteriori misure immediate. Occorrono soluzioni strutturali, come contratti di lungo termine per il Gnl e meccanismi di rilascio del biometano all'industria. Servirebbe anche un servizio di interrompibilità efficace, con volumi e remunerazioni adeguati a valorizzare la flessibilità dei consumi industriali». I ministri Giancarlo Giorgetti, che non sottovaluta l'allarme lanciato dalla siderurgia e dice che «così è impossibile competere», e Adolfo Urso, che scarica sull'Europa e la Cina, al forum "Il Paese che cambia" prendono nota, mentre l'ad di Enel, Flavio Cattaneo, sottolinea che «bisogna produrre di più» e ricorda che «ci sono 150 Gw di impianti rinnovabili in attesa di autorizzazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



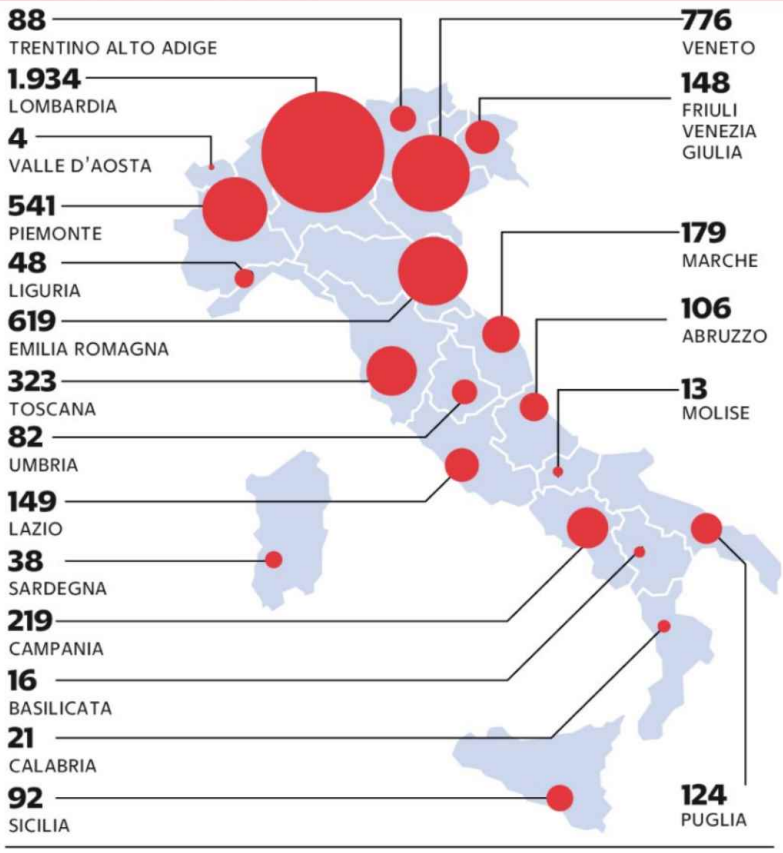


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IMPRESE ENERGIVORE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733